

Un santo per l'Eucaristia

Nel mese di agosto di quest'anno ricorre il 150° anniversario della morte di san Pier Giuliano Eymard, fondatore di padri sacramentini, di cui i nostri lettori conoscono la vita, la spiritualità, la fede e l'amore per l'Eucaristia, grazie anche a questa rivista.

Nel 1868, il p. Eymard ha solo 57 anni, ma quelli che lo accostano hanno la chiara percezione di essere in presenza di un uomo consumato. Le croci degli ultimi anni lo hanno piegato fisicamente, ma dentro di lui arde l'amore di Dio; la sua presenza emana benevolenza e misericordia verso tutti.

Esausto, gli viene prescritto un riposo assoluto. Il 17 luglio lascia Parigi. La sua meta è il santuario del Laus, luogo amatissimo, dove pensa di restare per riprendersi. Fa una sosta nella casa paterna di La Mure d'Isère, dove vive la sorella Marianna, ma quando vi giunge, la sera del 21 luglio, ha già i segni di una paralisi in corso. È lucido, ma non riesce quasi più a parlare. Nei giorni seguenti nella sua stanza è un susseguirsi di gente che viene a salutarlo, a chiedere una benedizione e una preghiera; egli è sempre disponibile, paziente, mai un gesto di contrarietà. Non pensava che il suo viaggio terreno si sarebbe concluso proprio là dove tutto era iniziato. Il 1° agosto 1868 rende la sua anima a Dio. «Il santo è morto!», dice la gente di La Mure.

Sulla sua tomba si può ancora vedere un inginocchiatoio in pietra bianca, sormontato da un ostensorio, con una stola e un libro aperto che dice: «Amiamo Gesù, che tanto ci ama nel suo divino Sacramento». Questo semplicissimo epitaffio riassume l'essenziale del suo messaggio.

